

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non ritengano una vera e propria incoerenza che il Governo abbia con una legge imposto l'obbligo a tutti coloro che hanno dipendenti di concedere loro il riposo settimanale o festivo, mentre egli stesso lo nega a tutti i suoi impiegati, e conseguentemente se non credano giunto il momento di estendere detta legge agli impiegati dello Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Piva ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non ritenga giunto il momento ormai di ridurre in un testo unico le numerose e sparse leggi sulla istruzione elementare e popolare e se creda quindi di poter deferire tale studio (di cui non sono ignote le difficoltà che sono state una delle cause più notevoli del lamentato ritardo e da cui sono per altro da ripromettersi frutti assai rilevanti a diminuire il contenzioso scolastico) ad una Commissione di persone competenti e segnatamente di giuristi della legislazione scolastica, corrispondendo così ai rinnovati voti della classe magistrale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Quilico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, e il ministro della giustizia e degli affari di culto, sui provvedimenti che intendono adottare per abolire la iniqua legge austriaca sul curatorio della amministrazione bancaria di Grado che lede il principio dell'autonomia comunale e sottrae alla municipalità gli unici proventi per sopperire ai bisogni locali e per provvedere allo sviluppo del complesso programma amministrativo cittadino. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Bergamo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come intenda accogliere il memoriale presentatogli dal Sindacato ferrovieri italiani il 2 novembre 1921 e se non ritiene che gli obblighi assunti dal Governo e dall'Amministrazione ferroviaria, dimostrati dagli allegati al memoriale stesso, non debbono essere lealmente assolti, se non si vuole giustificare la naturale reazione della massa ferroviaria per vedersi applicato quanto il Governo ha a suo tempo concesso. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Ramella, Bisogni, Pagella, Binotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), per sapere se e quando sarà concessa la pensione indiretta a Ravellini Francesco fu Battista da Terzano (Brescia) per la scomparsa del figlio Battista avvenuta in combattimento il 30 ottobre 1917.

« La pratica trovasi al Ministero dal 20 ottobre 1919 col n. 3414, 3<sup>a</sup> serie di posizione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvadori ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e il ministro del tesoro, per sapere se ritengano rispondere ai propositi più volte solennemente manifestati di una politica di pacificazione e di avvicinamento alla popolazione slava della Venezia Giulia l'indugio che ancora si frappone al cambio della moneta nei riguardi dei depositi che gli istituti cooperativi di piccolo cambio, lucravano all'atto dell'armistizio presso corrispondenti al di là della linea di occupazione. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Cosattini, Argentieri, De Giovanni, Piemonte, Panebianco, Bussi, Pieraccini, Bocconi, Cazzamalli, Gallani, Volpi, Musatti, Canevari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se e come intenda far cessare lo sciopero del personale addetto alla ferrovia Calalzo-Dobiaco, determinato dalla diminuzione delle mercedi e dalla deficienza del materiale con gravissimo danno delle popolazioni del Cadore, già troppo trascurato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se corrisponda a verità che si tenti salvare dalla catastrofe l'azienda Ansaldo con i danari del pubblico erario, e per sapere inoltre, come è ammissibile che la Società Ansaldo non abbia pagato un soldo di tasse e sopraprofiti. (*Gl'interroganti chiedono la risposta scritta*).

« Mingrino, Canevari, Cazzamalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando vorrà provvedere a far applicare anche alla provincia di Salerno tutti i benefici contemplati nell'articolo 40 della legge 25 giugno 1906, n. 255, concessi alle Calabrie ed estesi alla Basilicata, col mettere a carico completo dello Sta-